

Mosaico | ucid padova

Progetto "Censimento del territorio" Sabato 23 giugno, nel convegno di chiusura dell'anno sociale di Ucid Padova, verrà presentata l'iniziativa per fare sistema



Reti d'impresa, reale opportunità

PAGINA A CURA DI
Ucid Padova

«L'idea mi è venuta per la prima volta quando a una cena ho conosciuto un mio collega imprenditore e ho scoperto per caso che a pochi chilometri da me produceva gli stessi vetri che io ordinavo da un fornitore toscano. Mi sono reso conto che spesso noi imprenditori non sappiamo cosa fanno le aziende che operano nel nostro stesso territorio, perdendo tante opportunità di fare rete». Così Mario Cortella, vicepresidente dell'Ipa (Intesa programma-

tica d'area) del Camposampierese, racconta la genesi del Censimento del territorio, progetto che verrà presentato sabato 23 giugno in occasione del convegno di chiusura dell'anno sociale di Ucid Padova.

L'appuntamento è per le 10 nell'auditorium del centro Antonianum in Prato della Valle 56 a Padova. Se l'introduzione sarà affidata al presidente di Ucid Padova Flavio Zelco, gli altri interventi saranno curati da Silvia Oliva, ricercatrice della Fondazione Nord Est, e da Roberta Callegaro, direttore dei sistemi territoriali e dei progetti speciali di Enaip Veneto; a concludere la mattinata sarà don Marco Cagol, consulente

ecclesiastico di Ucid Padova.

"Priorità lavoro: a volte c'è ma non si vede" è il titolo scelto per l'appuntamento: la presentazione del progetto avviato nel Camposampierese vuole essere spunto di riflessione su come la capacità di "mettere a sistema" un territorio può far emergere potenzialità mai considerate prima.

«La nostra proposta – spiega Cortella – è stata accolta da tutte le categorie economiche del territorio ed è sostenuta dalla Camera di commercio di Padova, che intende trasformare il progetto in un modello da estendere in altre realtà». Conclusa la fase istruttoria, partirà ora la fase operativa che durerà un anno e mezzo: tutte le aziende del territorio verranno coinvolte in un censimento con l'obiettivo di individuare le

Percorso associativo Dagli incontri sul lavoro promossi dall'Ucid sul tema della Settimana sociale dei cattolici italiani uno, in particolare, è lo stimolo emerso

Partecipazione, sfida da cogliere

«Con il convegno di sabato 23 giugno si chiude per Ucid Padova un percorso formativo intenso, da cui sono emersi stimoli e riflessioni di cui faremo tesoro», spiega il presidente Flavio Zelco.

A fare da filo conduttore della proposta dell'anno associativo 2017-18, il tema al centro della Settimana sociale dei cattolici italiani dello scorso ottobre: "Il lavoro che vogliamo: libero, creativo partecipativo e solidale".

Il macrotema è stato declinato in

diversi modi: dal convegno introduttivo affidato a don Marco Cagol, al nodo "lavoro e dignità della persona" affrontato da Daniela Bottega, consulente nell'ambito delle risorse umane, fino ai nuovi scenari che si aprono con il modello l'economia circolare – che considera ogni scarto come risorsa da reimpiegare – tema trattato dalla ricercatrice dell'Università di Padova Valentina De Marchi.

Alberto De Toni, rettore dell'Università di Udine, ha approfondito la questione del coinvolgimento dei

lavoratori nei diversi modelli di management, mentre l'appuntamento di aprile è stato dedicato alla presentazione dell'esperienza di volontariato d'impresa attivata da Banco Bpm, a cui è seguita a maggio una cena solidale destinata alla raccolta fondi per l'associazione Progetto emergenza Zimbabwe.

«Trovandoci a ripercorrere i contenuti emersi dai diversi incontri – è la riflessione di Zelco – ci siamo



30 mila imprese da censire

I rilevatori dell'Ipa incontreranno le imprese attraverso un lavoro a tappeto, per costruire una mappa inedita del territorio degli 11 comuni del Camposampierese, su cui insistono circa 30 mila imprese.

diverse tipologie produttive, classificandole poi con codici specifici. Il censimento sarà la base di partenza per un lavoro di facilitazione di reti di impresa, a partire dalla convinzione che la capacità di "fare sistema" possa rappresentare un forte elemento competitivo sui mercati internazionali. Non solo: «La mappatura ci permetterà di capire se ci sono aziende che hanno un surplus di domanda di produzione a cui non riescono a rispondere: un'indicazione che potrebbe diventare utile per mettere in campo piani di riconversione produttiva di quelle realtà che invece soffrono ancora la crisi».

Secondo Cortella l'avvio del progetto, che ha coinvolto insieme tutti i Comuni e le categorie economiche e ha richiesto una lunga fase di gestazione, è stato reso possibile dal fatto che nel territorio esiste già una prassi virtuosa di dialogo e collaborazione fra soggetti pubblici e privati, una cultura costruita anche grazie all'azione della Federazione dei comuni e dell'Intesa programmatica d'area, soggetto che riunisce insieme tutti i principali portatori di interesse, dagli enti pubblici alle associazioni di categoria fino al mondo della cooperazione sociale.

Se l'intervento di Cortella sarà focalizzato sulla presentazione della sperimentazione al via nel Camposampierese, la premessa affidata a Fondazione Nord Est consentirà di focalizzare le tendenze del mercato del lavoro in Veneto, mentre Callegaro presenterà una riflessione sulla necessità di proporre nuovi modelli di integrazione fra mondo della scuola e dell'impresa, per superare i limiti dell'attuale sistema.



La Camera di commercio vorrebbe estendere il progetto a tutto il Padovano



accorti di come quasi in ogni occasione sia emerso un problema ricorrente.

I diversi testimoni che abbiamo ascoltato, da più parti e con diversi punti di vista, hanno posto l'accento sulla complessità delle sfide cui si trovano di fronte oggi imprenditori e manager, in un mercato incerto e segnato da trasformazioni rapide, spesso difficilmente prevedibili.

Una complessità che da una parte può stimolare la creatività e la spinta all'innovazione, dall'altra rischia però di acuire il problema della solitudine dell'imprenditore e del manager.

Ecco che, in uno scenario come questo, l'approccio partecipativo all'interno dell'azienda, con i propri collaboratori, ma anche l'apertura al territorio e alle dinamiche di rete, è ormai elemento imprescindibile».



Imprenditori e manager sono sempre più soli al comando